

---

**VERSO L'ESAME DI STATO  
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

# PROVA DI ITALIANO

Riflessione sulla lingua  
(categorie grammaticali)

Scuola.....

Classe.....

Alunno.....

## ANNA E BRUNO

Anna sembrava ancora una ragazza. E in casa, nei confronti del marito, della nonna e di Bruno, non contava molto. Non vi aveva portato né movimento né gioventù: nulla di nuovo e di diverso vi era entrato con lei. Il marito rimaneva lì dentro l'unica persona spensierata e irrequieta: ogni manifestazione di vivacità proveniva da lui. Anna era  
5 soltanto buona, docile, piena di cure materne per tutti. Con i contadini, che si recavano alla villa per vendere frutta e verdura, polli e conigli, trattava la nonna. Anna apriva la porta, prendeva i panieri, li vuotava calma, senza un gesto o una parola di meraviglia per la grossezza dei cocomeri, per il colore delle melagrane e delle pesche. Allora pareva quasi vecchia.

10 Nei pomeriggi di primavera e d'estate, la villa, dopo le faccende della mattina e il pranzo, cadeva nelle ore più silenziose della giornata. Il babbo se ne andava al lavoro, la nonna e la vecchia donna di servizio si mettevano a pregare in un angolo della cucina o dormivano nelle loro camere. Anna indossava una gonnella di lana bianca e una camicetta di seta, prendeva il suo bambino e lo portava nella strada campestre dietro la casa  
15 dei contadini. Dapprima camminava in silenzio, poi cominciava a scherzare, a dire dolci parole a Bruno, a correre con grazia. Giungevano al cancello, non senza avere tirato bruscamente un ramo d'edera per udire lo scroscio delle foglie e il precipitare dei piccoli animali che stavano in alto a prendere il sole; e gridavano felici per la fuga delle lu-  
20 certole impazzite attraverso la strada. Al cancello Anna si fermava e ogni giorno chiedeva al figlio quale direzione dovessero prendere. Bruno indicava sempre la pineta e lei lo baciava gioiosa e riconoscente, come una bambina che vedesse appagato il suo maggior desiderio. Forse ripeteva tutti i giorni la stessa domanda per godere della risposta di Bruno.

Subito ella si gettava di corsa per la discesa, saltava il rigagnolo formato dall'acqua  
25 della gora, e di corsa imboccava la salita inseguita da Bruno, e si davano lievi colpi, si nascondevano nei varchi delle siepi e si scoprivano, si urtavano e si baciavano. Appena scorgevano la pineta abbandonavano la strada e si lanciavano nei viottoli che dividevano i campi di grano; e strappavano un ciuffo d'erba, qualche spiga, e ora l'uno ora l'altra fingeva di essere un contadino che, inferocito, li sorprendesse a straziargli il raccolto.  
30 Raggiungevano esausti la pineta, l'attraversavano silenziosi e sedevano vicino ai solchi lasciati dalle persone sconosciute che si erano recate verso le case lontane. Non avevano mai visto passare alcuno di là. Bruno guardava i solchi lucidi e freschi e diventava inquieto. Siccome la mamma parlava spesso di uomini misteriosi che si aggiravano per la campagna, egli temeva che da quella lontananza venisse un uomo forte e la portasse  
35 via. Del dolore e del furore in cui sarebbe caduto il padre non gli importava: soltanto di se stesso gli importava. Egli non sarebbe andato dietro all'uomo forte, neppure se la mamma lo avesse pregato di seguirla; ma verso il babbo e la nonna non riusciva a provare alcun sentimento di pietà. Via via che tali pensieri lo occupavano, la gelosia aumentava provocandogli pene terribili; si fissava in queste pene e diventava immobile  
40 come il giovane pino a cui stava appoggiato, confondendosi nella calma quasi irreale della natura. A forza di pensare a Anna, di inseguire timori e gioie, si dimenticava di avere accanto la creatura più amata e più sua; scivolava lentamente sul dorso e giacendo sul terreno socchiudeva gli occhi. Allora la mamma gli faceva il solletico con un ago di pino; il ragazzo sussultava, poi le si rovesciava nelle braccia.

45 [...] La sera, tornati a casa, rimaneva ancora del tempo libero prima della cena. Anna licenziava Bruno, annoiata e autoritaria, con immenso dispiacere di lui, quasi avesse dimenticato quanto era accaduto per la strada, e andava a cambiarsi il vestito. Metteva molta cura nel farsi bella in quell'ora silenziosa; la finestra della sua camera si apriva con fragore e le persiane battevano violentemente sulla facciata. Bruno udiva  
50 un breve canto, poi più nulla.

(ROMANO BILENCI, *Anna e Bruno e altri racconti*, in *Opere*, a cura di B. Centovalli, M. Depaoli, C. Nesi, Rizzoli, Milano, 1997).

**1** Quale complemento è «una ragazza» nell'espressione *Anna sembrava ancora una ragazza* (riga 1)?

- A) oggetto.
- B) predicativo del soggetto.
- C) predicativo dell'oggetto.
- D) partitivo.

**2** Riconosci i due sostantivi alterati e l'aggettivo derivato presenti nella frase *Anna indossava una gonnella di lana bianca e una camicetta di seta, prendeva il suo bambino e lo portava nella strada campestre dietro la casa dei contadini* (righe 13 - 15).

Sostantivi alterati: .....

aggettivo derivato: .....

**3** Quale complemento è «per la fuga» nell'espressione: *e gridavano felici per la fuga delle lucertole impazzite attraverso la strada* (righe 18-19)?

- A) Agente.
- B) Causa.
- C) Causa efficiente.
- D) Fine.

**4** Che cosa esprime la forma verbale di modo congiuntivo «vedesse» in: *come una bambina che vedesse appagato il suo maggior desiderio* (righe 21-22)?

- A) Un desiderio.
- B) Un fatto reale.
- C) Un'ipotesi.
- D) Una possibilità.

**5** A quale parte del discorso appartiene «forse» in: *Forse ripeteva tutti i giorni la stessa domanda per godere della risposta di Bruno* (righe 22-23)?

- A) Avverbio.
- B) Congiunzione.
- C) Preposizione.
- D) Sostantivo.

**6** A quale parte del discorso appartiene «uno» in: *e ora l'uno ora l'altra fingeva di essere un contadino...* (righe 28-29)?

- A) Aggettivo.
- B) Articolo.
- C) Nome.
- D) Pronome.

**7** Che tipo di subordinata è contenuta nella frase: *Egli non sarebbe andato dietro all'uomo forte, neppure se la mamma lo avesse pregato...* (righe 36-37)?

- A Causale.
- B Condizionale.
- C Interrogativa indiretta.
- D Temporale ( se = quando).

**8** Individua il soggetto e il complemento oggetto nella frase *via via che tali pensieri lo occupavano* (riga 38).

Soggetto: .....

Complemento oggetto: .....

**9** Nella frase *Siccome la mamma parlava spesso di uomini misteriosi che si aggiravano per la campagna, egli temeva che da quella lontananza venisse un uomo forte e la portasse via* (righe 33-35), quante proposizioni sono presenti?

.....  
.....

**10** Che tempo è il verbo «avesse dimenticato» in: *quasi avesse dimenticato quanto era accaduto per la strada* (righe 46-47)?

- A Condizionale passato.
- B Congiuntivo imperfetto.
- C Congiuntivo trapassato.
- D Indicativo trapassato prossimo.

---

## Chiavi di correzione

Domanda	Risposta esatta	Tipo esercizio (tipologia estesa)
<b>1</b>	<input type="checkbox"/> B	frase semplice – domanda chiusa
<b>2</b>	sostantivi alterati: gonnella; camicetta - aggettivo derivato: campestre.	morfologia – domanda aperta
<b>3</b>	<input type="checkbox"/> B	frase semplice – domanda chiusa
<b>4</b>	<input type="checkbox"/> D	morfologia – domanda chiusa
<b>5</b>	<input type="checkbox"/> A	morfologia – domanda chiusa
<b>6</b>	<input type="checkbox"/> D	morfologia – domanda chiusa
<b>7</b>	<input type="checkbox"/> B	frase complessa – domanda chiusa
<b>8</b>	Soggetto: tali pensieri - Complemento oggetto.	frase semplice – domanda aperta
<b>9</b>	5	frase complessa – domanda aperta
<b>10</b>	<input type="checkbox"/> C	morfologia – domanda chiusa